VENERDÌ 19 OTT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 276

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1 15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.25 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

In una magnifica armonia spirituale
si prepara la grande celebrazione della Marcia su Roma

Il solenne intervento dei Combattenti

I dirigenti dell'Associazione a colloquio da Mussolini

ROMA, 18.

Stamane, alle ore 10.30, il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi i signori dott. Ponzio di San Sebastiano, medaglia d'oro, e Renzo Longo, in rappresentanza del Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti, i quali hanno riferito sulle deliberazioni prese per la partecipazione dell'Associazione Nazionale Combattenti alla cerimonia commemorativa della Marcia su Roma e sul voto fervidamente espresso dai combattenti d'Italia di essere designati a montare la guardia alla tomba del Milite Ignoto. Il Presidente ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio i rappresentanti dell'Associazione Nazionale approvando pienamente le forme di partecipazione dell'Associazione, stabilite dal Comitato Nazionale in accordo con l'Associazione Mutilati e che vengono rese pubbliche a mezzo della stampa e di circolari a tutte le Federazioni di Combattenti d'Italia e all'Estero.

L'on. Mussolini ha dato inoltre il suo pieno consenso al desiderio manifestato dall'Associazione per la guardia dei Combattenti alla tomba del Milite Ignoto in determinati giorni da stabilirsi con la Presidenza del Consiglio e con particolare riguardo a tutte le date che ricordino i fasti della storia nazionale.

Il comunicato ai Combattenti

Al riguardo, il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma che assurge ad un significato che supera i limiti della cerimonia di partito per tramutarsi in esaltazione dei valori spirituali e nazionali usciti dal duplice travaglio della guerra e della pace, l'intervento dei combattenti dovrà effettuarsi in forma dignitosa e solenne, senza che venga in alcun modo sminuito l'altissimo significato ideale della partecipazione e senza che questo possa assumere forme contrastanti con la inattaccabile indipendenza politica dell'Associazione Nazionale Combattenti. Per la circostanza il Comitato Nazionale dell'Associazione lancerà un unico manifesto ai combattenti di tutta Italia ed ai combattenti italiani all'estero. In tutte le località l'intervento dei combattenti dovrà essere uguale a quello dei mutilati di guerra. In guisa che, nella luce della più perfetta armonia, l'Italia di Vittorio Veneto rechi il suo saluto alla giovinezza che compì la Marcia su Roma ed attinse il fremito del rinnovamento nazionale dalla gloria indistruttibile della trincea.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle cerimonie in Roma, una rappresentanza del Comitato Nazionale, una delle Federazioni del Lazio e Sabina, ed una della Sezione di Roma della Associazione Nazionale Combattenti, con le rispettive bandiere, interverranno il 28 ottobre alla messa da campo che si celebrerà a Piazza di Siena per i fascisti morti nella rivoluzione delle camicie nere.

La mattina del 31 ottobre una rappresentanza del Comitato Nazionale Combattenti si recherà al Quirinale insieme alla rappresentanza del Partito Nazionale Fascista per rendere omaggio a S. M. il Re. Nello stesso giorno tutto il Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti con il vessillo sociale, le rappresentanze di tutte le Sezioni del Lazio e della Sabina, con labaro e tutte le bandiere e la Sezione di Roma con la bandiera e gagliardetti di tutti i gruppi, si schiereranno davanti all'Altare della Patria sotto la tomba del Milite Ignoto accanto alle rappresentanze dell'Associazione dei Mutilati per rendere omaggio alle squadre fasciste che sfileranno davanti alla tomba del Milite.

La sera del 31 ottobre il Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti interverrà al completo al ricevimento che verrà offerto a Palazzo Venezia dal Presidente del Consiglio alle Loro Maestà ed ai Principi Reali.

Nelle altre città

Per quanto riguarda il carattere della partecipazione dei combattenti alle cerimonie che si svolgeranno a Milano, Cremona, Bologna, Firenze e Perugia, tappe della Marcia su Roma, i combattenti, previ accordi con i mutilati di guerra, adotteranno le disposizioni esecutive sulla base del programma già resi di pubblica ragione. In tutte le altre città i combattenti, sempre d'accordo con le locali organizzazioni dei mutilati, parteciperanno nella forma più solenne alle cerimonie di carattere ufficiale.

Qualora nelle medesime località si svolgeranno cortei, i combattenti si disporranno con i mutilati accanto al monumento ai Caduti e alle lapidi in onore dei morti in guerra, oppure ove non esistano tali segni od in altri in qualche località che abbia speciale significazione patriottica ed ivi attenderanno il corteo fascista per salutare in nome dell'Italia vittoriosa in guerra, l'Italia redenta nella pace e per formulare, nella composta eloquenza del silenzio, il voto fervidissimo che le forze due volte vittoriose, diano alla patria che attende il suo fulgido destino di concordia e di grandezza.

Tale è il significato della partecipazione che il Comitato nazionale ha indetto nella sua qualità di rappresentante della moltitudine dei grigio-verdi, moltissimi dei quali sotto la camicia nera lottarono, sanguinarono, morirono per la rivoluzione nazionale.

SANGUINOSO SCIOPERO GENERALE
Numerosi morti e feriti

BERLINO, 18.

Il «Wolff Bureau» ha da Mannheim: L'ordine dei Consigli operai per lo sciopero generale di 24 ore è stato ieri eseguito in gran parte dagli operai e sopratutto da quelli delle tramvie, del gas, e dell'elettricità. La polizia in diversi quartieri dovette intervenire facendo uso delle armi per disperdere i dimostranti. Numerose persone sono rimaste ferite e tra queste cinque sono morte poco dopo il loro ingresso all'ospedale. Altri uccisi sono stati trasportati direttamente alla camera mortuaria. Il comandante militare, in forza del decreto dei poteri eccezionali, ha minacciato la pena capitale, adottando misure severissime.

Il nuovo Direttorio fascista all'opera

ROMA, 18.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Stamane alle 11 il Direttorio Nazionale ha tenuto il consueto rapporto. Oltre alle varie questioni di carattere generale, ha esaminato in particolar modo la situazione del fascismo napoletano sulla quale in uno dei prossimi giorni saranno presi dei provvedimenti risolutivi. La riunione si è protratta fino alle ore 13 per essere ripresa alle 15. Nella seduta pomeridiana, è stato ricevuto il colonnello Barbieri segretario provinciale di Venezia il quale ha illustrato la situazione del fascismo della provincia e in particolar modo quello della città. Il Direttorio Nazionale ha quindi stabilito che l'assemblea per le elezioni del nuovo Direttorio del fascio di Venezia sia convocata entro il 10 novembre, data che deve ritenersi improrogabile.

E' stato poi ascoltato il segretario federale di Tezza, di Bari, Araldo di Crollaranza (il quale) ha esposto la situazione del fascismo di terra di Bari soffermandosi in particolare su quella di Andria. Quindi S. E. Marchi ha presentato al Direttorio Nazionale i signori avv. Barucci, Adolfo Baiocchi, Remigio Rugani e Brino Baiocchi componenti una commissione per la provincia di Siena. Esaminata la situazione di quella federazione provinciale il Direttorio ha ordinato che in luogo dei membri dimissionari della Federazione stessa assumano le funzioni di Direttorio provvisorio provinciale i signori prof. Forconi Giovanni, dott. Bellucci, Rugani Remigio, Paggetti Michele e Baiocchi Adolfo.

Questo Direttorio resta in carica col preciso compito di preparare il prossimo congresso provinciale la cui data sarà fissata dal Direttorio Nazionale.

E' stato pure ricevuto il vice-segretario provinciale di Reggio Emilia signor Vigliardi Antonio il quale ha riferito sulla situazione del fascismo reggiano che è solido malgrado i tentativi di opposizione da parte di alcuni circoli cittadini che son già individuati e che potrebbero essere inesorabilmente colpiti.

Esaminata la situazione del fascio di Arezzo, il Direttorio Nazionale di fronte ad uno stato di cose che da lungo tempo si trascina e che dimostra l'incapacità da parte dei fascisti della città a governarsi e poichè il Partito può fare a meno del fascio di Arezzo e la nazione ha diritto di vivere tranquilla, ha deciso di sciogliere il fascio stesso fino a quando quei fascisti non si renderanno degni di ricostituirsi in sezione. La federazione provinciale aretina continua normalmente la sua vita.

Il gen. Diaz insignito
di un'alta onorificenza portoghese.

ROMA, 18.

Questa mattina S. E. Leao, ministro del Portogallo presso il Quirinale, ha consegnato al ministro della Guerra, generale Diaz, Duca della Vittoria, le insegne di dottore in cappello dell'Università di Coimbra. Di tale supremo grado accademico sono oggi insigniti soltanto il generale Diaz ed il maresciallo Joffre i quali nel 1921 si recarono in Portogallo per portare alla salma del Milite Ignoto portoghese il reverente omaggio degli eserciti italiano e francese.

S. E. Leao, nel presentare al Duca della Vittoria le magnifiche insegne, ha ricordato la tradizione della storica Università di Coimba che annoverava fra i suoi dottori i nomi più illustri della storia europea, ai quali dal 1700 in poi il grande marchese di Pombal, che riorganizzò la storica Università su più salde basi, volle fossero decretate le speciali insegne ed il titolo di dottore in cappello.

Il generale Diaz nel ringraziare con nobili ed ispirate parole il ministro del Portogallo per l'alto onore che consacra in lui il ricordo indimenticabile dei giorni trascorsi in Portogallo, riaffermando i saldi vincoli di fratellanza e di fede che uniscono gli eserciti italiano e portoghese.

Oltre 2 milioni involati
dal Cassiere dell'Esattoria di Milano

MILANO, 18, notte (per telefono).

Un ingentissimo furto di oltre due milioni di lire in biglietti di Banca è stato compiuto nel pomeriggio di oggi ai danni dell'Esattoria Comunale della nostra città. Il signor Zerbini Gaetano, impiegato presso l'Esattoria civica in qualità di cassiere, stamane, dopo di essersi recato a colazione a casa ed essere ritornato all'Ufficio, scomparve verso le 14. Il fatto veniva notato dal Direttore dell'Esattoria e dai colleghi. Fatta una rapida inchiesta e una sommaria verifica di cassa, si constatò la scomparsa di 2 milioni e 185 mila lire in biglietti da mille.

Il furto veniva subito denunziato alla Questura Centrale.

Nella abitazione dello Zerbini fu trovata la moglie, la quale cadde in svenimento quando seppe della scomparsa del marito.

Si crede che lo Zerbini stesse da tempo preparando il colpo ed abbia atteso il momento in cui in Cassa si trovava una forte somma.

Il Sindaco di Milano
RICEVUTO DA MUSSOLINI.

ROMA, 18.

Questa sera il presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto una commissione del Comune di Milano composta del Sindaco sen. Mangiagalli, dell'assessore alle finanze comandante Jarach e dell'on. Renni. Il sindaco ha prospettato parecchi problemi che si riferiscono allo sviluppo avvenire della città.

Un mese di governo
nella città olocausta

FIUME, 18.

Ecco un riassunto dell'operato del Governatore generale Giardino, dopo un mese preciso di funzionamento del governatorato:

Per la disoccupazione il Governo d'Italia ha concesso la costruzione di due cacciatorpediniere al Cantiere di Fiume; ha accordato la riduzione del cinquanta per cento per il trasporto ferroviario dal Vercellese a Fiume di cinquantamila quintali di riso da lavorare presso la locale pilatura; ha assicurato per un anno ottomila chilogrammi mensili di tabacchi da lavorarsi nella manifattura fiumana. Il Governatore ha messo in corso importanti lavori pubblici per l'industrie ed il commercio e alle facilitazioni doganali già concesse ed applicate nel passato e rese ora di più semplice applicazione pratica, ha aggiunto agevolazioni ferroviarie con un ribasso del cinquanta per cento sui trasporti Fiume-Postumia, Fiume-Trieste e viceversa. Agevolazioni doganali per il piccolo commercio Fiume-Liburnia sono in via di conclusione. Da parte dell'Italia sono state stabilite franchigie e riduzioni di tasse importanti, per la durata di dieci anni per le nuove industrie ed imprese di navigazione e fino a venticinque anni per le costruzioni edilizie. Per quanto si riferisce al lavoro e alla previdenza sociale è stato regolato il libero lavoro nel porto ed assicurata a tutti una giusta parte di lavoro e di quadagno. Si sta regolando l'ufficio di collocamento promovendo l'unione e la pacificazione fra i lavoratori, il che con buon volere di tutti darà una sistemazione stabile e tranquilla delle maestranze. E' stata assunta la gestione diretta delle cucine economiche ed unificata la erogazione dei sussidi alla Commissione di beneficenza. Per l'ordine e la sicurezza pubblica si è provveduto ad impedire l'affluenza a Fiume dei disoccupati; sono perseguiti d'ufficio taluni reati d'azione privata; l'amministrazione della giustizia procederà più rapida colla completa applicabilità a Fiume dei codici penali e della legge sulla P. S. vigenti nel Regno d'Italia. Si è riparato all'insufficenza negli stabilimenti carcerari di Fiume col ritollerare in Italia i condannati ed i corrigenti. E' stata ricostituita fondamentalmente la Questura e sono attesi in questi giorni i magistrati italiani per avviare sicuramente e presto la magistratura fiumana alla applicazione giusta della legislazione italiana. In complesso in questo mese sono stati preparati gli strumenti essenziali perchè il lavoro possa trovare a Fiume, mercè le agevolazioni doganali, di trasporto, di tasse, la tranquillità delle maestranze, l'ordine pubblico assicurato e quelle condizioni che il suo sviluppo richiede.

Il generale Giardino, parlando ai suoi collaboratori di quanto è stato fatto in un mese a Fiume, infine ha detto:

— Quanto è stato fatto è molto ed io vi ringrazio per la vostra collaborazione, ma non è tutto; anzi, non è nulla se tutto ciò non si traduce in azione. Per questo conto ancora su di voi, ma occorre anche la collaborazione dei cittadini di ogni classe. Vi sono resistenze sorde derivanti da vicende passate. Saranno superate oppure infrante senza remissione. Ma sarebbe dispersione d'energie. Spendete dunque la vostra influenza a convincere ed assimilare; andremo più presto e più diritti verso la mèta con vantaggio di tutti e sopratutto di Fiume. Ma arriveremo alla mèta ad ogni costo.

Pessimismo jugoslavo
per le trattative di Fiume.

ZAGABRIA, 18.

Le notizie che giungono da Belgrado sullo svolgimento delle trattative per Fiume fanno intravvedere le difficoltà che incontrano i due Governi nella soluzione dell'intricato problema. Secondo il «Novosti» le trattative condotte da una parte a Roma da Antonievich col Governo italiano e dall'altra parte a Belgrado dal ministro italiano Summonte con i ministri Nincic e Gravilovic, non ebbero alcun risultato. L'Italia — dice il «Novosti» .... insiste nell'idea dell'annessione di Fiume. La Jugoslavia non acconsente alla violazione del trattato di Rapallo. Come si può dunque venire ad un accordo? Il dott. Rybar presidente della Commissione paritetica jugoslava è stato chiamato a Belgrado. La stampa jugoslava è allarmata dalle notizie che giungono dall'Adriatico sulla decadenza della marina mercantile jugoslava. Non solo, dicono i giornali jugoslavi, il Governo di Belgrado trascura il suo più grande tesoro che possiede: il mare; ma permette che armatori italiani acquistino piroscafi jugoslavi e assottiglino così la già scarsa flottiglia dalmata.

Poincarè è rimasto indifferente
di fronte alle nuove proposte tedesche

Una nota ufficiosa sul colloquio

PARIGI, 18.

Una nota ufficiosa dice:

Nelle conversazioni avute col signor Poincarè, il rappresentante del Reich, signor Hoesch, ha letto un pro-memoria particolareggiato, che aveva ricevuto da Berlino, nel quale erano illustrate particolarmente le attuali difficoltà della situazione nella Germania. Il signor Hoesch ha parlato inoltre della prestazione in natura e dei mezzi per rimborsarle ai fornitori tedeschi, ma Poincarè gli ha fatto osservare che egli non poteva discutere attualmente di tale questione. Stresemann ha informato infatti l'opinione pubblica che il Governo del Reich non poteva pagare agli industriali le loro consegne. Ora, secondo l'opinione francese, la discussione su tale questione col Governo di Berlino non può essere ripresa se non dopo il ritorno delle regioni occupate al regime normale esistente anteriormente all'11 gennaio, con la ripresa del lavoro e delle riparazioni in natura. Adempiute tali condizioni potranno essere iniziati negoziati fra la Germania e gli Alleati. Allora, del resto, nulla impedirà al Reich di inviare una nota alla Commissione delle riparazioni, se esso preferirà tale procedura, e la sua nota verrà esaminata.

Il signor Hoesch ha pure intrattenuto il signor Poincarè su questioni tecniche, come la soppressione del Kohlensiener (imposta sul carbone), e sulle istruzioni date ai funzionari della Ruhr. Egli ha lasciato su tali soggetti dei promemoria che saranno studiati dai servizi competenti del ministero degli Esteri.

L'incaricato d'affari di Germania a Bruxelles ha fatto nelle prime ore del pomeriggio di oggi un passo analogo presso il signor Jaspar. Il ministro degli Affari Esteri del Belgio ha dato subito comunicazione all'incaricato di affari di Francia. Nello stesso tempo il signor Gaiffier d'Estrey, ambasciatore del Belgio a Parigi, veniva messo al corrente dal Quay d'Orsay delle dichiarazioni fatte dal signor Hoesch al Presidente Poincarè. Il signor Jaspar ha fatto al rappresentante tedesco una risposta analoga a quella di Poincarè, benchè i due ministri non si fossero concertati in precedenza. Vi è in ciò una nuova prova della comunione di vedute completa esistente fra i governi francese e belga relativamente al problema della Ruhr.

Il rifiuto di Poincarè

BERLINO, 18.

Il «Wolff Bureau» pubblica: Durante la esposizione dettagliata fatta dinanzi al presidente del Consiglio francese, l'incaricato di affari tedesco ha ripetuto il desiderio del Governo tedesco di venire a trattative con la Francia sulle modalità con le quali, dopo la vessazione della resistenza passiva che per la Germania è ormai un fatto compiuto, potrebbe essere ristabilito il lavoro e la produzione in maniera più pratica e come potrebbero venire rese possibili nuove prestazioni di carbone coke a favore della Francia e del Belgio. L'incaricato di affari tedesco, comunicando l'esposizione del Governo di promuovere negoziati con autorità locali intorno alla ripresa del lavoro, ha mostrato al signor Poincarè il testo delle istruzioni del Governo tedesco per i ferrovieri e altri funzionari e gli ha comunicato le istruzioni date agli industriali rilevando poi che l'attuale metodo di trattative, ha prodotto nei territori occupati la massima disorganizzazione e ha affermato che i negoziati sostanziali, come quelli desiderati dalla Germania, sono ormai l'unica via per ripristinare in quei territori le condizioni esistenti prima dell'11 gennaio 1923. La Germania, ha continuato l'incaricato di affari tedesco, nel momento attuale è assolutamente incapace di assumersi il finanziamento di carbone alla Francia e al Belgio e le conseguenze sarebbero estremamente pericolose se le miniere per mancanza di salari per operai dovessero fra pochi giorni cessare il lavoro. Un tal fatto priverebbe in brevissimo tempo 550.000 minatori e le loro famiglie dei mezzi di sussistenza causando la fame non solo nei minatori, ma altresì in milioni di operai e impiegati nelle altre industrie il cui lavoro direttamente dipende dalla produzione regolare del carbone. Il Governo tedesco dinanzi a tale inevitabile pericolo si dichiara impotente a fronteggiarlo, qualora la Francia rifiuti un accordo.

L'incaricato di affari tedesco ha comunicato infine che il Governo della Germania, in conformità di un pensiero ripetutamente espresso, si metterà subito in comunicazione con la commissione per le riparazioni.

Udita la relazione fatta, il presidente del Consiglio francese si è rifiutato categoricamente di ammettere negoziati fra i due Governi intorno alla ripresa del lavoro nei territori occupati aggiungendo che le istruzioni impartite dal Governo tedesco ai ferrovieri e funzionari lo lasciano indifferente. La cosa essenziale e decisiva per lui è unicamente il completo ripristino delle condizioni esistenti prima dell'11 gennaio 1923.

Il signor Poincarè si è rifiutato inoltre di riconoscere le argomentazioni tedesche circa l'impossibilità della Germania a finanziare le prestazioni in natura aggiungendo che il modo con cui il Governo del Reich possa arrivare a finanziare le prestazioni stesse non lo riguarda minimamente. Il signor Poincarè ha terminato affermando che non ammetterà la discussione sulle eventuali proposte tedesche alla commissione delle riparazioni finchè la resistenza tedesca non sarà completamente cessata.

La nostra vittoriosa offensiva in Tripolitania
Ingenti e agguerrite forze di ribelli sbaragliate - L'azione delle colonne Mezzetti e Gallina e dei nostri aviatori - 500 morti sul campo nemico - Ricco bottino d'armi e munizioni

TRIPOLI, 18.

Le notizie fornite in questi ultimi giorni dall'aviazione e dagli informatori concordavano nel segnalare che le mehalle ribelli (che avevano attaccato le nostre organizzazioni dell'estremo settore orientale e che la marcia offensiva della colonna Mezzetti prima, poi la punta offensiva del presidio di Sliten, avevano allontanato dall'oasi costiere) si erano arrestate ad una ventina di chilometri a sud di Sliten e di Misurata accampando e rafforzandosi in località provviste d'acqua; era loro possibile ed agevole esercitare azione di molestia e disturbo contro le nostre linee di occupazione, se non forse apprestarsi ad una nuova azione offensiva in grande stile. Contro i segnalati accampamenti avversari sono state lanciate nei giorni 13 e 14 corrente due vigorosissime puntate offensive. La prima affidata per l'esecuzione alle truppe del colonnello Mezzetti concentrate in Misurata città, la seconda alla colonna del tenente colonnello Gallina che da El Gusbad era stata trasferita a Bir Cogia per sorvegliarvi i margini delle nostre occupazioni in regione Sliten e del Sahel di Oms. L'azione della colonna Mezzetti sagacemente combinata e concordata con quella dell'aviazione ha portato a un importante combattimento che questa volta le mehalle non hanno voluto evitare.

L'attacco della colonna Mezzetti

Partite da Misurata città, all'alba del 13 corrente, le nostre truppe attaccavano alle 7.30 un campo avanzato dei ribelli a Fonduk El Gemel che era già stato efficacemente bombardato dagli aviatori. I ribelli ripiegarono rapidamente sul loro campo principale e sulle posizioni preparate di Bir Carraril a circa 25 chilometri a sud di Misurata. La nostra cavalleria lanciata all'inseguimento, riusciva a sciabolare soltanto piccole retroguardie trinceratesi per arrestare l'inseguimento.

Frattanto le posizioni del vasto campo principale di Bir Carrarim erano bombardate dai nostri «Sva» contro i quali l'avversario dirigeva il fuoco di due o tre pezzi di artiglieria. Uno di questi veniva danneggiato da uno scoppio di una bomba d'aeroplani; gli aviatori quindi informavano il comandante della colonna della esatta ubicazione del campo e delle posizioni avversarie. Erano queste costituite da due serie parallele di piccole dune coprenti un vasto accampamento con baracche in lamiera zincata e frascate. Le Dune erano occupate da oltre 1200 armati a piedi tra i quali molti irregolari regolarizzati con mitragliatrici e artiglierie. Il centro della linea era rafforzato mercè doppio ordine di trincee e individuali assai ben fatte. L'avversario disponeva inoltre di circa 200 cavalieri. Informato della dislocazione dell'afforzamento dei ribelli il comandante della colonna decideva di attaccarli al centro e di avvolgerli contemporaneamente sull'ala destra anche per separarli di un eventuale concorso della mehalla di Amor Bu Dabus segnalata a Sidi Abder Raunau. I cannoni dei ribelli, che come si è detto avevano tirato a shrapnel e con una granata a tempo contro gli aviatori, non spararono contro le truppe perchè furono evidentemente allontanati non appena avvistato il nostro movimento di attacco.

Il 26.o battaglione misto, efficacemente sostenuto dalla terza batteria libica e dalle parti di altri battaglioni, attaccava con impeto travolgente e conquistava brillantemente il centro rafforzato della linea avversaria determinando in tutta la formazione il panico ed una fuga disordinata.

Due tentativi dei ribelli di aggirare il fianco sinistro delle nostre truppe per piombare sulle nostre salmerie furono rapidamente sventati. La nostra cavalleria subito lanciata all'inseguimento lo protraeva finchè durava la lena dei cavalli; il solo secondo squadrone raccoglieva una sessantina di fucili abbandonati sul terreno dagli avversari in fuga.

Le perdite dei ribelli

Le perdite subite dai ribelli sono ingenti. I reparti hanno contato sulle posizioni conquistate oltre 372 morti dei quali numerosi regolarizzati. Il ventiseiesimo misto aveva baionettato nelle trincee molti difensori ostinati. Furono raccolti oltre 300 fucili, numerose munizioni, due blocchi mitragliatrici Schwarzlose. Giacevano sul campo 25 cammelli morti dei quali 8 portamunizioni sventrati da una sola bomba di aeroplano. I prigionieri ribelli catturati hanno affermato che i cannoni dei quali l'avversario disponeva sarebbero stati tre; uno reso inservibile da una bomba d'aeroplano e che sarebbe stato sotterrato nelle sabbie non è stato poi possibile rinvenirlo. Le nostre perdite sono state di un ufficiale e 9 ascari morti, un ufficiale ed una cinquantina di ascari feriti.

Dopo avere sostato tre ore sull'accampamento conquistato, le nostre truppe sono rientrate la sera stessa alla loro base.

Il colonnello Mezzetti segnala lo ammirevole comportamento degli ufficiali e delle truppe, sopratutto degli squadroni comandati dai capitani Campini e Darbantini del glorioso 27.o battaglione eritreo, nonchè l'ottimo servizio reso dall'aviazione da bombardamento e da ricognizione e degli organi di informazione. E' notevole il fatto che i reparti all'ordine del colonnello Mezzetti sono quelli stessi che dal 7 al 21 settembre scorso sopportarono l'urto della principale massa ribelle nell'oasi di Misurata.

L'attacco della colonna Gallina

L'indomani 14 corrente la colonna Gallina partiva all'alba da Bir Oggiam e percorrendo un terreno difficilissimo perchè tutto montuoso e privo di carovaniere trasversali raggiungeva verso mezzogiorno la località di Bir Sidi Surfur (a circa 22 chilometri a sud ovest di Sliten). Sull'inizio la marcia era stata disturbata sul fianco destro dal fuoco d'una trentina di ribelli montati che furono però tosto respinti e fugati dal fuoco dei reparti fiancheggianti e dal pronto intervento di pattuglie di Savari.

Nei pressi di Bir Sidi Surur la colonna incontrava i primi ribelli che difendevano la riva orientale dell'Uadi Mager. Furono prontamente scacciati dalle loro posizioni. Altri nuclei valutati alla forza complessiva di 200 armati a piedi e di un centinaio di cavalieri tentarono di arrestare la marcia della colonna, ma l'azione concorde degli ascari, dei savari e della sezione di artiglieria della colonna, valse a sovverchiare e disperdere gli avversari. Questi fuggendo verso sud abbandonavano sul terreno 73 morti contati. Le nostre perdite sono di due ascari e due savari feriti, due quadrupedi morti e 4 feriti.

La resistenza e il valore delle truppe

La colonna Gallina ha quindi occupato Ras el Agere e la quota 75 a est di Dual. L'azione si è svolta dopo due marcie faticosissime rese ancor più pesanti per l'imperversare del ghibli. Il comandante della colonna segnala come meritevoli del più alto elogio la resistenza e il comportamento delle sue truppe.

Con le operazioni del 13, 14 corrente a sud di Sliten e di Misurata le nostre instancabili truppe hanno inferto un nuovo durissimo colpo alle compagine dei ribelli poi quali l'accurata riorganizzazione e preparazione evidentemente condotte con criteri tecnici da comandanti esperti non valsero a sottrarli all'impeto travolgente dei nostri bravi soldati e agguerriti reparti. Nel volgere di poche settimane è stata ripresa energicamente l'iniziativa in tutti i settori del vastissimo fronte ed allontanate da tutta la zona marginale delle nostre occupazioni le minaccie e le molestie dell'avversario.

Le nostre truppe dominano pienamente la situazione e potranno quando loro piacerà riprendere contro lo avversario operazioni offensive di grande portata.

La catastrofe giapponese
nel racconto d'un testimonio oculare

(Nostra corrispondenza).

GRAZ, 17 ottobre.

Il noto commerciante berlinese di oggetti d'arte, dott. Burchardt, sbarcato nei giorni scorsi ad Amburgo, ha fatto ad un corrispondente della « Vossische Zeitung » un lungo racconto del terremoto giapponese e delle scene di terrore che egli ebbe campo di osservare da bordo del « Empress of Australia » dal 1.o all' 8 settembre.

Osservava il dott. Burchardt, verso mezzogiorno del 1.o settembre, il vivo traffico fra terra e bordo, davanti a Yokohama, col consueto lancio di serpenti di carta augurali, prima della partenza del piroscafo, quando un minuto dopo le 12 il bastimento fu lanciato più metri in alto.

Contemporaneamente — continua il suo racconto — sul porto i magazzini sparirono, con merci e uomini, in una grande spaccatura del terreno. L'acqua riempì immediatamente la spaccatura, ed in un istante tutto fu sommerso. Un fumo rossiccio oscuro avvolse il porto e Yokohama. Una seconda ed una terza scossa fecero capire a tutti di che si trattava, ed accrebbero il panico. Poichè la notizia diffusasi precedentemente che alcune pozze d'acqua presso la città si erano improvvisamente asciugate, non aveva fatto prevedere la catastrofe. Una prima scena del panico, avvenne a bordo, dove la scorta militare cinese si precipitò nelle cabine e si munì degli apparecchi di salvataggio dei viaggiatori. Il terrore aveva tolto la voce a tutti; nel terribile silenzio, un solo grido si levò. La città, visibile ad intervalli, si muoveva ad ogni scossa in ampio ondeggiare. Dopo la terza grande scossa, verso le 12.15 in alcuni punti di Yokohama ruppe il fuoco, che un violento taifun allargò tosto ad incendio. Col taifun incominciò il maremoto. Dalla città il vento spinse le fiamme verso il mare, ed anche i piccoli scafi nel porto arsero. Invano gli uomini dalla riva cercavano scampo all' incendio a bordo dei piroscafi: anche su essi si lottava contro il fuoco. Intanto l'aria si oscurava sempre più. Alle 14 era notte completa, e non si vedeva che il rosso sanguè delle fiamme di Yokohama. Alle 15.30 il vento e il mare si volsero verso la città. Fu la fine di Yokohama. Le onde strapparono e distrussero quanto ancora era scampato al fuoco. La temperatura era divenuta insopportabile: un ombrellone giapponese rapito in aria dal vento s'accese d' improvviso, senza venire a contatto con nessun oggetto, e volò via ardendo. Un quadro della violenza del taifun: il « Lyon Maru », grande piroscafo giapponese, fu disancorato e lanciato contro lo « Empress of Australie », e soltanto una manovra riuscita per caso evitò il cozzo che avrebbe sfracellato i due bastimenti.

Tokio ardevà pure. Intanto continuavano le esplosioni dei grandi depositi di munizioni e di olio militari a Yokohama, e dei gasometri di tutte due le città. Dietro a noi, intorno a noi, barcollavano sull'acqua bastimenti in fiamme.

Nella città i canali, come potei osservare in seguito, erano il rifugio dove la gente si lanciava per salvarsi nell'acqua dall' irresistibile temperatura. I pochi istanti in cui pur dovevano emergere dall'acqua, per respirare, bastavano per tramortirli. Il calore asciugò in breve i canali; ma nuove masse di gente continuarono a cercare scampo nell'umido fango rimasto. I più forti soffocarono gli i più deboli. In questi canali larghi circa cinquanta metri, ai lavori di salvataggio furono riscontrate cinque e sei file di cadaveri ammassati.

Molti cercarono salvezza nell'andito del portone della « Yokohama Speole Bank », sperando un refrigerio tra quelle mura di pietra. Altri sopraggiunti spinsero e compressero i primi; e quando l'ondata di calore arrivò fin lì, essendo l'andito chiuso da un portone di ferro dall'altra parte, quanti vi si trovavano morirono in piedi.

L' « Empress of Australia » incominciò il mattino del 2 i primi salvataggi: la maggior parte degli accolti a bordo erano fortemente ustionati; barcollando si gettavano in un angolo, e lì giacevano incoscienti. I bastimenti giapponesi non accoglievano sul principio che giapponesi, rifiutando soccorso ai bianchi ed ai cinesi.

Sull'acqua galleggiavano i cadaveri: i marinai che si recavano da bordo a terra e viceversa, s'aprivan la via fra i corpi con lunghe pertiche.

Dai racconti dei fuggiaschi compresi che Yokohama era stata distrutta di un colpo; mentre a Tokio, alcuni quartieri più elevati, furono più a lungo risparmiati. Appena verso sera Tokio fu preda completa delle fiamme.

* * *

V'era in Yokohama una prigione rinchiudente tremila coreani, ai quali furono aperte le porte. Essi si sparsero per la città. Le truppe inviate dal Governo giapponese alle prime notizie del disastro, e la popolazione giapponese, attribuirono a questi coreani la causa dell' incendio. I prigionieri fuggiaschi furono massacrati. I superstiti furono infine raccolti e presi sotto la protezione della truppa, assieme ad altri circa quindicimila coreani: se, tuttavia, mentre ammassati sonnecchiavano, nei giorni seguenti, qualcuno d'essi balzava in piedi, seguivano da parte della soldatesca scariche feroci sui dormienti. Dei quindicimila pochi sono salvi.

* * *

Appena possibile, gli europei cercarono di telegrafare notizie di sè; ma il Governo giapponese proibì tutti i dispacci per timore di difficoltà politiche e di rivolte in Corea. Solo il giorno 6 questa proibizione fu tolta per l' intervento energico del Console americano. Ancora per molto tempo, per altro, il Governo giapponese ha sorvegliato la posta, e sopratutto requisito e distrutto tutte le fotografie, per impedire che all'estero si avesse un adeguato concetto della gravità della sciagura.

Quando, otto giorni dopo, il nostro piroscafo lasciò il porto, Yokohama — che, secondo il comunicato del Governo giapponese, non dovrà essere riedificata — fumigava ancora dalle rovine.

Per quanto potemmo constatare con binoccoli e cannocchiali, una ventina sono le grandi navi da guerra distrutte; e delle opere di fortificazione e depositi neppur traccia è rimasta. Il Giappone è sceso ad una potenza di secondo grado. Di ciò ebbero sicuramente chiara sensazione gli americani, quando assicurarono che oramai sul Pacifico non c'era più concorrenza da temere. E forse a ciò è dovuto se il Yen giapponese non ha subito nelle Borse internazionali alcuna oscillazione.

Il Fushiyama lontano era ancora visibile. Ma alla sua corona mancava un pezzo.

Sull'estrema lingua di terra che racchiude Tokio e Yokohama, sopra una casa di segnalazione distrutta dal terremoto, si alzava ancora — traccia del dovere compiuto fino all'estremo — isolata, un'asta di segnalazione del Taifun.

Pietro Picotti.

Cronaca della Provincia

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 16 ottobre.

San Giovanni di Manzano — Adesione al Consorzio prov. antitubercolare — Approva.

Villa Santina — Devoluzione alla Congregazione di Carità delle entrate del Comune per contravvenzioni ai regolamenti locali — Approva per l'anno in corso.

Palmanova — Ospedale Civile - Rinnovazione contratto coll' Ospedale Militare di Udine per l'accoglimento di militari infermi — Approva.

San Vito di Fagagna — Applicazione della tassa sui domestic. — Appr.

Gemona — Spese per ripristino telefono — Approva con riserva.

Paularo — Adesione al Consorzio antitubercolare — Approva.

San Vito di Fagagna — Modifiche alla tariffa della tassa sulle vetture — Approva.

Aquileja — Associazione Lega Navale Italiana — Approva.

Gradisca — Adesione Consorzio per fondazione borsa di studio presso la Università Agraria di Roma — Approva.

Paularo — Indennità all'infermiere dell'ambulatorio — Approva.

Forni di Sopra — Vendita del Certificato N. 260045 di L. 1800 di consolidato 5 per cento erroneamente intestato al Comune — Approva.

Spilimbergo — Adesione Consorzio per fondazione prov. borsa di studio presso l'Università Agraria di Roma — Approva.

Plezzo — Idem. — Approva.

Povoletto — Pesa pubblica — Appr.

San Daniele del Friuli — Adesione Consorzio per fondazione borsa di studio presso l'Università Agraria di Roma — Approva.

Moimacco — Istanza di Lanzutti Domenico per un sussidio straordinario — Approva.

Dresenza — Adesione al Consorzio prov. antitubercolare — Approva.

Camino di Codroipo — Idem. — Approva.

Cercivento — Contributo del Segretariato del Popolo di Tolmezzo — Rinvia.

Fagagna — Adesione al Consorzio prov. antitubercolare — Approva.

Rive d'Arcano — Provvedimenti finanziari — Approva.

Basiliano — 4 ricorsi contro tassa esercizio — Si respinge i ricorsi.

Fagagna — Applicazione tassa sul bestiame — Approva.

Polcenigo — Tassa sul bestiame — Approva.

Rive d'Arcano — Provvedimenti finanziari — Approva.

S. Andrea di Gorizia — Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Approva.

S. Lucia di Tolmino — Regolamento tassa sui cani — Approva.

S. Lucia di Tolmino — Regolamento profilassi rabbia canina — Approva.

Gemona — Ospedale Civile — Aumento retta ospedaliera e manicomiale — Approva.

Gemona — Fondazione prov. di una borsa di studio presso l'Università Agraria di Roma — Approva.

Erto Casso — Adesione Consorzio prov. antitubercolare — Approva.

Barcis — Acquisto corona fiori — Approva.

Barcis — Assegno di L. 1000 alla fabbriceria — Approva.

Claut — Repliche in merito alla ordinanza della G. P. A. circa l'abbonamento del giornale « La Patria del Friuli » — Approva.

Moggio Udinese — Spesa concessione medaglia d'oro all'Ispettore Benedetti — Approva con riserva.

Moggio Udinese — Adesione al Consorzio antitubercolare — Rinvia.

Aquileja — Tabella cittadinanza ordinaria a S. A. R. il Duca d'Aosta — Approva.

Brugnera — Impianto telefono — Approva con riserva.

Canale — Comitato stradale - Assunzione mutuo per pagamento debito — Approva.

Maiano — Revoca reparto consiglieri per frazioni — Approva.

Osoppo — Contributo per la stampa lavoretto storico del prof. Forgiarini — Approva.

Sagrado — Contributo pel Consorzio antitubercolare — Approva.

Forni Avoltri — Acquisto fondi occupati adiacenti all'ex Ospedale da Campo — Si esprime parere favorevole.

Forni Avoltri — Acquisto di terreno ad uso del Monumento ai Caduti — Approva.

Spilimbergo — Cessione di spazio comunale alla ditta Toncatti — Appr.

Ronchis — Adesione al Consorzio antitubercolare — Approva.

Ragogna — Contributo per l'erezione del Padiglione Friulano alla Mostra — Approva.

Gemona — Autorizzazione cessione porzione del lotto N. 3 in Mappa di Gemona — Approva.

Gemona — Affranco livello gravante — Rinvia.

Ragogna — Contributo per la Mostra Mandamentale Agricola di S. Daniele — Approva.

Idria — Adesione al Consorzio prov. antitubercolare — Approva.

Idria — Adesione al Consorzio prov. per la fondazione di una borsa di studio presso l' Università Agraria di Roma — Approva.

Cividale — Adesione al Consorzio prov. per la fondazione di una borsa di studio presso l' Università Agraria di Roma — Approva.

Dogna — Corresponsione indennità caro-viveri agli impiegati e salariati — Approva.

Paluzza — Sussidio all' Opera Bonomelli — Rinvia.

Lauco — Sussidio al Segretariato del Popolo di Tolmezzo — Rinvia.

Lauco — Contributo per l'erezione dell'Asilo Infantile in Onore dei Caduti — Approva.

Forni Avoltri — Gratificazione all' impiegato straordinario Migatti G. B. — Approva.

Moggio Udinese — Adesione Consorzio prov. per fondazione borsa di studio presso l' Università Agraria di Roma — Rinvia.

Porpetto — Sanatoria del resoconto Forno Municipale della cessata Amministrazione — Rinvia.

Colloredo di Montalbano — Vendita al sig. Taboga Antonio di relitto stradale in località « Ols » — Approva.

Meretto di Tomba — Contrattazione di un mutuo ordinario di L. 89.598 per saldare la spesa di lavori pubblici a lenimento della disoccupazione — Approva.

Maiano — Rettifica strada Bettona — Approva.

Udine — Amministrazione provinciale - Adesione Consorzio per fondazione prov. borsa di studio presso la Università Agraria di Roma — Appr.

Villa Santina — Divisione ed assegnazione dei partaggi del bosco Vinadia — Approva.

Farra — Aumento stipendio all'applicato Pettarin Giuseppe — Rinvia.

Cividale — Ospedale Civile - Compenso al vice-segretario — Rinvia.

Ravascletto — Mutuo di L. 145.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'Acquedotto di Zavello — Rinvia.

Andreis — Seconda indennità caro-viveri agli impiegati — Approva.

Udine — Monte di Pietà - Bilancio preventivo 1922 — Approva.

Udine — Casa di Ricovero - Bilancio 1922 — Approva.

Valvasone — Concessione di una indennità di caro-foraggio al Medico Consorziale — Rinvia.

Palmanova — Nuova sistemazione del servizio di assistenza medica — Approva.

Cividale — Tassa di licenza - Regolamento — Approva.

Varmo — Mutuo di L. 100.000 della casa del medico — Approva.

Rivolto — Bilancio 1923 — Autorizza.

Udine — Amministrazione provinciale - Concorso finanziario in pro dell' Istituto Chimico Agrario sperimentale di Gorizia — Approva.

Udine — Ospedale Civile - Bilancio 1923 — Approva.

Udine — Amministrazione provinciale - Distacco della frazione di Vacile da Sequals ed aggregazione a Spilimbergo — Rigetta il ricorso.

Talmassons — Liquidazione compenso per compilazione denuncie redditi agrari — Rinvia.

Tarcento — Domanda di Volpe Lanfranco per acrancazione canone enfiteutico — Approva.

Attimis — Impianto illuminazione elettrica — Approva.

Auzza di Canale — Soppressione di strada — Approva.

Grimacco — Fornitura vestiario all' inabile Bucovaz — Approva.

Udine — Ricorsi contro la tassa famiglia — 1 ricorso accolto - 4 ricorsi respinti.

San Giorgio della Richinvelda — Ricorsi contro tassa esercizio — 1 ricorso respinto - 2 ricorsi accolti.

Pinzano al Tagliamento — Ricorsi contro tassa esercizio — 1 ricorso respinto - 2 ricorsi accolti.

Erto Casso — Ricorso contro tassa famiglia — Accolto.

Pradamano — Contrattazione mutuo L. 47.950.50 per riatto lavori fabbricato Conel — Approva.

Prata — Elargizione pro danneggiati dell' Etna — Approva.

Maniago — Aumento spesa assicurazione incendi — Approva.

Povoletto — Aumento di stipendio al custode dei Cimiteri di Sal, Grions e Povoletto — Approva.

Forgaria — Aumento di stipendio al medico condotto dell' ind. di cavalcatura — Rinvia.

Zoppola — Aumento stipendio al medico condotto e compenso per l'ambulatorio — Approva.

Tarvisio — Regolamento mercato del bestiame — Rinvia.

Maniago — Ricorso della Banca contro tassa esercizio — Respinge.

Gonars — N. 8 ricorsi contro tassa famiglia — Respinti.

S. Andrea — Aumento assegno alla bidella — Approva.

Povoletto — Contrattazione prestito di L. 3800 per lavori alla canonica del cappellano di Savorgnano del Torre — Approva.

Povoletto — Mutuo di L. 4000 per la illuminazione elettrica — Approva.

Osoppo — Congregazione di Carità - Legato L. 1500 della sig. Ant. Pravisani — Si esprime parere favorevole.

Coseano — Bilancio 1923 — Autor.

Palmanova — Assicurazione contro l' incendio del fabbricato ex Gran Guardia — Approva.

Tricesimo — Acquisto di una macchina da scrivere per uso degli Uffici Municipali — Approva.

Frisanco — Accettazione del mutuo di L. 22 000 — Approva con riserva.

Rivignano — Istituzione della 5.a classe elementare — Approva.

Casarsa della Delizia — Prestito Cambiario L. 80.000 — Approva.

Barcis — Costruzione strada Ponte Antol-Molussa — Approva.

Da MANZANO

Nuovo Direttorio della Sezione P. N. F

Ci scrivono, 17:

Nell'assemblea della nostra sezione P. N. F. tenuta il 12 corrente, venne eletto il nuovo Direttorio che risultò composto dei signori: Tondini Giuseppe — Costantini Antonio — Dorigo dott. Domenico — Favagnacco Achille — Cecconelli Ottone — Piva rag. Luigi.

Il nuovo Direttorio riunitosi il 15 andante ad unanimità di voti, elesse il signor Tondini Giuseppe quale segretario politico.

Dell'esito delle elezioni venne dato avviso al segretario politico di zona sig. de Puppi Conte Raimondo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Estrazione della Lotteria di beneficenza

Ci scrivono, 18:

Pubblichiamo l'elenco dei vincitori dei premi della Lotteria di Beneficenza estratta domenica scorsa.

1. Premio: stanza da letto n. 108-50 fu vinta dal sig. Daniele Zannier fu Daniele — 2. premio: macchina da cucire n. 248-19, fu vinta dal signor Nosella Pietro — 3. premio salotto in vimini n. 202-76, dal signor Bartoli Santè — 4. premio cucina economica n. 116-73, dal sig. Conte Rota — 5 premio: bicicletta da uomo n. 204-80, dal signor Montico Antonio — 6. premio grammofono n. 103-48, dal sig. Polcaro Melchiore e Corren G. Batta, maresciallo e brigadiere dei RR. CC. — 7. premio: sgranatoio n. 327-79, dal signor De Marchi Giuseppe — 8. premio: rincalzatore n. 234-19, nessuno presentato — 9. premio: un orologio a pendolo n. 113-38 del sig. Perissinotto Giuseppe — 10. premio: lampadario artistico n. 204-76, dai signori Fratelli Battistella — 11. premio: batteria da cucina n. 104-51, dalla sig.a Beppina Francesconi — 12. premio: uno specchio molato con cornice n. 290-41 dal sig. Stufferi Giacomo — 13. premio: un prosciutto n. 128-33, dal signor Vaccher Mario — 14. premio: Colonna artistica in majolica n. 204-43, dal sig. N N. — 15. premio: una damigiana litri 50 vino n. 188-25, del signor Di Salvo dott. Giuseppe — 16. premio: un vitello n. 222-4. dalla sig.a Assunta Garlatti — 17. premio: 12 bottiglie olio d'oliva n. 215-29 nessuno presentato — 18. premio: lampada da tavolo n 204-36, del sig. De Fend Angelo — 19. premio: una falciatrice da giardino n. 232-64 dal dott. Gino Beggiato — 20. premio: uno sgranatoio a mano n. 332-1, dal signor Garlatti Luigi.

Monumento ai Caduti.

Siamo a conoscenza che le pratiche esperite dal triunvirato nominato tempo fa dal Comitato Pro Monumento ai Caduti, sono a buon punto tanto da far sperare che in brevissimo tempo venga risolta la vertenza che da qualche anno si dibatte. Certamente la cittadinanza apprenderà con vero compiacimento questa buona notizia e ci auguriamo che tale monumento oltre che a degno ricordo dei nostri Eroi, sia altrettanto a decoro e lustro del nostro Capoluogo.

I licenziati di questa Scuola Tecnica.

Diamo l'elenco dei licenziati di questa Scuola Tecnica comunale:

Boscariol Pietro, Fantuzzi Bruno, Fogolin Agostino, Lovisatti Antonio, Lovisatti Gregorio, Morello Massimo, Paiero Isaia, Polo Titò, Papaiz Massimo, Papaiz Pietro, Perosa Dino, Petracco Domenico, Salvador Ottavia, Sossolo Livio, Bazzana Giuseppina, Biarasin Gioanni e Fiscal Giuseppe.

Totale quindi 17 su 25 candidati. La percentuale si riscontra del 68 per cento di conseguenza la Scuola ha certo dato ottimi risultati.

Si fa avvertenza che le iscrizioni sono aperte fino al giorno 23 corrente e che le lezioni avranno principio nel giorno 23 stesso mese coll'orario esposto nell'albo della scuola medesima.

Da CIVIDALE

Manovre gesuitiche.

Ci scrivono, 18:

In questi giorni è andato in riscossione il terzo aumento dell' imposte deliberato dalla cessata amministrazione popolare. I contribuenti mormorano, i portafogli gemono e taluni messeri ne approfittano per cercar di seminare il malcontento ed aizzare gli agricoltori contro l'attuale commissario prefettizio, pretendendo che questi straordinari aumenti (per i quali chi pagava nel 1922, supponiamo, cento lire d' imposta fondiaria, è costretto a pagarne in queste ultime rate poco meno di seicento), non furono deliberati dal Consiglio comunale, ma son opera del Commissario. E' vero che i nostri bravi contadini non si lasciano raggirare da questi furbacchioni, ai quali potrebbe toccare qualche brutta sorpresa, ma è meglio mettere le cose a posto e che ognuno assuma le sue responsabilità. Se i popolari colla loro pessima amministrazione portarono a questo stato di cose, ne subiscano l' inevitabile conseguenza, cioè la giusta indignazione dei contribuenti !

Giusti reclami.

Dopo quasi sette anni, le competenti autorità non hanno ancora pensato a indennizzare i proprietari dei terreni occupati dalla linea ferroviaria di Caporetto. La linea funziona, la vaporiera fischia allegramente, e quei fischi paion proprio una presa in giro per i poveri proprietarii che pagano le imposte e non vedono disegnarsi sull'orizzonte nessun segno precursore della sospirata liquidazione. E pensare che fra questi pazienti ci son molti contadini che si son veduti sciupare il campicello che costituiva la sola loro risorsa! Perchè il nostro egregio Prefetto, tanto sollecito degli interessi dei suoi amministrati, non si prende cura di queste centinaia di danneggiati e non ne fa presenti le condizioni al Governo?

R. Ginnasio di Cividale.

Ci scrivono, 17:

Il Preside comunica che il numero dei posti rimasti disponibili nel Ginnasio per eventuali iscrizioni di alunni regolarmente prenotati in altri Istituti e non accolti per eccedenza di domande, risulta dal seguente specchietto:

Classe I. posti disponibili N. 13 —
Classe II. posti disponibili N. 25 —
Classe III. posti disponibili N. 25 —
Classe IV. posti disponibili N. 29 —
Classe V. posti disponibili N. 31.

Distintivo ai ferrovieri.

Per interessamento del Sindacato Ferrovieri Secondari fascisti, il Ministro della Guerra e dei LL. PP. ha accolto favorevolmente la richiesta per ottenere il distintivo delle fatiche di guerra ai Ferrovieri Secondari di alcune linee situate in zona operazioni o di guerra.

Tra queste si fa menzione le linee Scledensi sul Trentino e le Udinesi esercitate dalla Società Veneta.

Echi delle onoranze al prof. Verderi.

Il nostro concittadino cav. Antonio Mattioni che con tanta competenza dirige la rivista « Il Lavoro » della Casa Editrice Ars Nova che si pubblica a Firenze, quale ex-alunno di questa Scuola professionale ha indirizzato al Presidente della Società Operaia la seguente:

« Apprendo dal « Giornale di Udine » delle dimostrazioni di affetto e di stima, testè tributate dagli ex-allievi e dalle più cospicue personalità cittadine all'egregio prof. Verderi, in occasione del suo trasferimento a Cantù.

Ricordo con profondo rispetto l'egregio Insegnante, avendo io venticinque anni or sono, frequentato un suo corso di disegno alla fine del quale Egli mi appuntò una medaglia assegnatami per incoraggiamento.

Il ricordo di questo fatto della mia giovinezza mi fu di sprone ad amare l'arte e contribuì a far sì che io dedicassi modestamente la mia attività in questo campo.

Perciò, egregio signore, a Lei, Presidente della Società Operaia e quale membro del Comitato per le onoranze all'egregio partente, sento il dovere di esprimerle il mio dispiacere di non avere potuto in tempo intervenire alle manifestazioni svoltesi in onore dell'ottimo Professore.

Come cittadino cividalese, come exallievo del prof. Verderi, la prego a voler rendersi interprete presso di Lui di questo mio sentimento di ammirazione e di rispetto ».

Teatro Ristori

Sabato e domenica verrà proiettata la grandiosa film « Il Romanzo del Diavolo ». Accompagnamento orchestrale.

Assemblea di Segretari a Caporetto.

L'Assemblea che la Sezione di Cividale del Sindacato dipendenti Enti locali della Provincia del Friuli, ha stabilito di tenere a Caporetto, è fissata per lunedì 22 corrente, e riuscirà numerosa ed interessante per la classe.

Da BUTTRIO

Un po' di storia sulla IV. Classe Elementare.

Al signor cav. Tedone.

Se noi avessimo saputo di procurarle una tale indignazione non avremmo mai toccato tasto di quel genere, ma cosa vuole, quando il tempo ce lo permette mercè qualche sacrificio dato che le cose da colpire si prestano così bene, noi non badiamo a far scatenare certe burrasche che poi in sostanza hanno l'aria del bel tempo.

E' vero che la cessata Amministrazione ha fatto una delibera che noi trovammo, un fondo stanziato, ed un avviso al professore Allatere di Cividale. E poi che cosa altro? Nulla. Rimaneva di fare ancora le cose più salienti, cioè dare esecuzione, sorpassare difficoltà ed altro, e Lei in qualità di ex-Sindaco, sa benissimo che l'onore non sta nel dare il grido avanti, ma bensì nell'andare avanti ad affrontare se occore, gli eventuali pericoli.

Ha fatto questo la cessata Amministrazione? No. Ed allora cosa vuole arrogare a sè? Il ricordo di una delibera? Via cavaliere! non facciamo storie. Certe buaggini le dirà ai suoi fedeli in sede propria, ma non scandolizzare il buon pubblico in quel modo. D'altra parte nell'articolo apparso nel « Giornale di Udine » il giorno 16 ottobre 1923, non negava affatto che qualche briciolo di iniziativa fosse loro mancato, ma come ripetiamo in coro a maggior conferma. Troppo, troppo, troppo poco, cavaliere!

Buttrio, 18 ottobre 1923.

Il Segretario Politico
Danielis Pietro.

Da CAVASSO NUOVO

Atto munifico.

Ci scrivono, 18:

La benemerita e conosciutissima Banca di Maniago, che per le sue spontanee elargizioni gode la massima stima dell' intero mandamento, volle novellamente ricordarsi dei poveri sofferenti elargendo L. 1000 a beneficio dell'Ospedale Civile di Cavasso Nuovo e Fanna.

L'Amministrazione, che tanto deve a questa benemerita Banca ed al suo benemerito sig. Direttore Iem Paolino, porge i più sentiti ringraziamenti e fa voti che un sì umanitario atto sia di esempio a tutti.

Circo equestre.

Ieri sera con un pienone, ebbe luogo la prima rappresentazione del rinomato Circo Zavatta. Tutti gli artisti riscossero meritati applausi. Ammiratissima la Miss Michelina che acquistò subito l'ammirazione del pubblico per i suoi arditissimi esercizi.

Questa sera si avrà un nuovo programma che promette interessantissimo.

Da PALMANOVA

Teatro Sociale.

Ci scrivono, 17:

Domani sera avrà inizio la stagione lirica al nostro Sociale con la « Favorita » opera in tre atti del maestro G. Donizzetti.

L'allestimento scenico e l'elenco degli ottimi artisti, sono di per sè una ottima raccomandazione al buon andamento degli spettacoli.

Sabato, verrà inscenato l'« Elixir d'Amore » pure di Donizzetti.

Cinema.

Le preannunciate due rappresentazioni del grandioso dramma storico in 5 atti: « I due Sergenti di Aubigny » avranno luogo nei giorni di sabato e domenica p. v.

DAL FRIULI O…

Isolamento polit…

DAL FRIULI ORIENTALE

Isolamento politico inutile

Un fraterno consiglio ai maestri allogeni

Nella Venezia Giulia esiste una « Federazione Magistrale Slovena ».

Decisamente i maestri allogeni non vogliono saperne delle organizzazioni nazionali, e rinunciano così a una fraterna auspicata collaborazione.

Una « Federazione Magistrale Slovena » non ha alcuna ragione giustificata d'esistenza.

Non da motivi culturali, in quanto i maestri allogeni prestano servizio nel proprio Stato « italiano », e hanno il dovere morale d' inserirsi nella vita culturale « italiana », e di mettersi in relazione con società e colleghi nazionali. Non da ragioni d' indirizzo sindacale o da correnti « politiche », perchè nel nostro Paese ci sono quattro organizzazioni magistrali: Tommaseo — Unione Nazionale — Sindacato — Corporazione della Scuola.

I maestri popolari facciano parte della « Nicolò Tommaseo », i socialisti e simpatizzanti del Sindacato aderente alla Confederazione del Lavoro; i simpatizzanti col movimento di riscossa e irrobustimento nazionale aderiscano alla Corporazione fascista; coloro che aspirano ad un Sindacato apolitico entrino nel grembo dell' Unione Magistrale.

Isolandosi si dimsotra un'avversione alla stirpe italiana e non si vuol essere considerati « moralmente » d'essere cittadini del nostro Stato.

Diciamolo francamente.

Alcuni maestri allogeni pescano nel torbido, mentre la maggioranza è incerta e vorrebbe prendere un leale atteggiamento, ma non osa.

Non mancano, a dire il vero, esempi di sincera collaborazione.

Non ci occupiamo dei soliti mestatori equivoci, che guardano a Lubiana e fanno e cercano di fare l'occhio di triglia alle autorità nostre.

Ci rivolgiamo alla maggioranza, e ai giovani: « Assumete un atteggiamento energico, quale lo sentite intimamente, e non temete le ire degli sparuti irredentisti.

All'esigua minoranza dei panslavisti diciamo chiaramente che non « vogliono » vivere la vita italiana, non sentono i palpiti dei maestri italiani, non lottano assieme a loro per le comuni idealità morali, sconoscono le sofferenze, le battaglie, le gioie della classe magistrale del nostro Paese.

Perdono ogni senso di collegialità e non cooperano all' elevamento della scuola nazionale: si mettono completamente fuori del mondo italiano.

Sappiano codesti pochi « isolati », e gridiamo ben alto e forte, che chi non riconosce l' inviolabilità dei confini della Patria, raggiunto dallo sforzo poderoso di nostra stirpe, è considerato nemico.

Non ci spaventiamo minimamente delle mire nascoste e lungimiranti di certi circoli irredentisti di Lubiana e Zagabria, i quali cercarono di far rimanere nella Venezia Giulia « irredenta » qualche elemento turbolento.

I pii desideri, artificiosamente cullati, non allarmano punto la nostra Nazione.

Osserviamo soltanto che non fanno che fomentare odio e scavare abissi fra coloro che hanno bisogno di convivere pacificamente e di fiancheggiare l'opera di ricostruzione della Patria, la quale irrobustita vieppiù, riflette la sua forza morale e materiale su tutti i suoi figli, compresi i cittadini allogeni.

Siamo, e l'abbiamo detto ripetutamente, per l'avvicinamento sincero delle due razze conviventi in questo estremo lembo di terra nostra, e siamo cordialmente, e non possiamo non esserlo, assolutamente contrari a lotte fratricide ed inutili.

Verso gli allogeni politica di conciliazione senza reticenze, uguaglianza di doveri e di diritti.

La storia e la natura li hanno voluti ospiti nostri.

Intendano una buona volta i pochi e irrequieti mestatori, che non abbiamo distrutto l'Austria per mantenere quell' inversione di parti che l'Austria voleva perpetuare a danno nostro.

Lascino in pace l'operoso popolo allogeno, che fa parte definitivamente della grande e civile famiglia italiana, il quale popolo dimostra giornalmente la sua devozione alla nostra Patria e alle Autorità, e con i fatti coopera con singolare affratellamento alle opere di pace, di progresso, di conciliazione nazionale.

Alberto Ballaben.

Da CORMONS

Pro Croce Rossa.

Ci scrivono, 17:

Colla serata benefica di sabato scorso al teatro comunale per merito del cav. uff. Alessandro Visca si ritorna a fare qualche cosa per la Croce Rossa. Speriamo che la fede e la costanza del cav. Visca, che già in tempo di guerra tanto fece per la nobile Istituzione, riuscendo ad ottenere risultati insperati componendo il primo Comitato in terra redenta e meritando a Cormons uno speciale elogio dal Comitato Centrale.

Allora, ci informa il cav Visca da noi interpellato, i Soci cormonesi erano oltre 500 fra i quali molti vitalizi, ora sia in seguito a morte, a trasferimendo od altro, non rimangono inscritti che appena 70 soci!

Ora il cav. Visca, quale Presidente del vecchio Comitato e per incarico speciale del Comitato Centrale, intende ricostituire il Comitato cormonese continuando quell'opera di beneficenza così bene iniziata durante la guerra e dovuta interrompere nell'ottobre disgraziato di Caporetto.

Coi tanti bisogni che ha la città, specialmente nella cura preventiva tubercolare, che purtroppo infierisce specie nei nostri bambini; la creazione di un Comitato Croce Rossa con tutti i benefici inerenti, pro infanzia, cure marine climatiche ecc. è cosa che si impone ad una cittadina come la nostra che brama di essere all'avanguardia della civiltà.

A cura di soci ed amici della Croce Rossa saranno fatte circolare schede di adesione fra la popolazione, che, noi riteniamo fermamente, risponderà all'appello.

Non appena raggiunto il numero di adesioni sufficienti, che si ricevono presso il cav. Visca, sarà indetta una adunanza per la elezione del Direttorio del ricostituendo Comitato Cormonese.

Dal canto nostro non possiamo a meno di tributare una lode al cavaliere Visca ed ai suoi collaboratori per questa propaganda umanitaria e di carità.

Cine Italia.

La Direzione del Cine Italia comunica che per aderire all'aspettativa destata dall'annuncio del « Quo Vadis? » la terza e quarta serie sarà proiettata venerdì 19 e sabato e domenica si proietterà « Quo Vadis? ».

Da PORDENONE

Secondo elenco di vendite.

Ci scrivono, 17:

Il Comitato per la Mostra d'Arte, comunica il seguente elenco di vendite:

Scaramelli Giuseppe: « Lungo il Noncello » acquistato dalla signorina Maria Pia Pascoli di Pordenone.

Polesello Eugenio: « La vallata di Cortina » dal signor Antonini Francesco di Cordenons.

Vizzotto Enrico: « Fine d'ottobre » dal sig. Antonini Francesco di Cordenons.

Marpillero Corradi Emma: « Piatto decorato » dal dott. Antonio Pagura di Pordenone.

Martina Umberto: « Madonnina » dal signor cav. Enrico Cosarini di Pordenone.

Cargnel Vitt. Ant.: « Sorgenti a Lonigo » e « Il Sile a Fiera » dal signor ing. Leuzzi Gennaro di Pordenone.

Cargnel Vitt. Ant.: « Dicembre a Godega » dal signor dott. cav. Ernesto Cossetti.

Cargnel Vitt. Ant.: « Autunno sul Livenza » e « S. Geminiano » dal signor Frova Livio di Pasiano.

Fattorello Luigi: « La roggia in piena » dalla signora Teresa Rubini di Udine.

Ciani Adriana: « Dalie rosse » dal signor cav. Parmeggiani Umberto di Pordenone.

Corompai Duilio: « mulino in riposo » dall'avv. Barzan Luigi di Pordenone.

Scaramelli Giuseppe: « Parco Poletti » dal dott. Odoardo Cavicchi di Pordenone.

Marpillero Corradi Emma: « Piatto decorato » dalla prof. Ida Cavicchia di Pordenone.

Da BUIA

I grandi festeggiamenti dell'ottobre.

Ci scrivono, 18:

Anche quest'anno avremo, come da tradizione invalsa, grandi festeggiamenti nei giorni di domenica 21 e lunedì 22 corrente mese. Vi mando il programma completo dei due giorni.

Domenica 21. — Ore 8: Sveglia bandistica.

Ore 9: Apertura della Lotteria pro Monumento ai Caduti coi seguenti premi: 1. premio un vitello; 2. un aratro; 3. un orologio da signora; 4. una irroratrice; 5. stoffa per vestito da signora; 6. stoffa per vestito da uomo; 7. due bottiglie liquori.

Ore 13: Arrivo della banda « Jaz band Pignat » e concerto.

Ore 14: Ricevimento delle squadre sportive di S. Daniele.

Ore 15: Grandiosa manifestazione ginnico-musicale eseguita dalle balde squadre dell'Associazione Sportiva Sandanielese e dalla distinta Banda di S. Daniele.

Ore 17: Gran ballo nella sala al « Tabacco » con la scelta orchestra Molinari.

Lunedì 22. — Grande mercato bovino ed equino a premi. Ogni proprietario di bestiame, che entrerà nel mercato, avrà diritto ad un biglietto gratuito della lotteria che verrà estratta sul mercato stesso alle ore 11 antimeridiane coi seguenti premi: 1.o premio, lire 100 — 2.o L. 50 — 3.o L. 25.

Ore 14. Ballo popolare.

Ore 15: Concerto sulla Piazza S. Stefano della distinta banda cittadina.

Ore 16: Estrazione della Lotteria pro monumento ai Caduti.

Saranno attivati speciali servizi di auto-corriera tra Tricesimo e Buia e da S. Daniele a Buia.

Da CASSACCO

Convegno magistrale.

Ci scrivono, 16:

L' Ispettore Rapuzzi, in funzione di direttore governativo della circoscrizione scolastica di Tricesimo, riunì, ieri in un'aula delle scuole di questa sede gl' insegnanti dei 3 Comuni di Cassacco Reana e Tricesimo. Vi assisteva anche l' Ispettore del Circolo di Udine I. signor Toneatto. L' uno e l'altro degli egregi funzionari, con belle ed elevate parole, porsero il saluto ai convenuti, cui rispose brevemente il maestro Mattioni di Cassacco, ringraziando a nome dei colleghi.

Il sig. Rapuzzi con facondia e chiarezza dilucidò ai convenuti le circolari ministeriali contenenti le recenti norme sulle scuole e sulla istruzione elementare. Fece l'assegnazione delle classi ai singoli insegnanti Poi si passò all'albergo Boschetti, ove si fece la festa a una buona provvista di polenta e « oseletti » in mezzo alla più schietta allegria suscitata dalle pepate barzellette del famoso don Pre Checo Badini.

Da TARCENTO

Il nuovo orario per gli esercizi e alberghi.

Ci scrivono, 18:

Col 1. novembre andrà in vigore il nuovo orario per gli esercizi e alberghi già disposto dalla R. Prefettura.

Questo sindacato Comm. Ind. Eserc. ha fatto presente alla superiore autorità, come sia opportuno classificare il Comune di Tarcento di II.a categoria.

Detta richiesta è giustificata dal fatto che Tarcento, oltrechè essere capoluogo di Mandamento, è un centro commerciale ed industriale di non trascurabile importanza ed è sperabile si possa ottenere detta richiesta, a tutto vantaggio della vita economica del paese.

Questo Sindacato fece inoltre presente al R. Commissario l'opportunità di esporre al pubblico interessato, la tabella concernente la tariffa di posteggio e pesatura onde togliere eventuali inconvenienti.

Da PLATISCHIS

Risposta al « Friuli ».

Ci scrivono, 18:

L'articolo apparso sul « Friuli » numero 242 del giorno 14 corrente mese col titolo « Cose del Comune » ci meravigliò alquanto, senza però commuoverci sino al punto di ringraziare lo egregio corrispondente che ha troppa fiducia nella persona del signor Marini, già pubblicamente biasimato perchè fascista.

Noi siamo persuasi, anzi convinti che il signor Commissario Prefettizio espleterà il suo mandato senza vendette e senza favori, come ebbe a dichiarare al pubblico il giorno dello insediamento ufficiale e che tanto la ammirazione inspiegabile dei nemici di ieri, quanto il suggerimento tendenzioso che gli si fa, di dover compiere l'opera di legalità (ramo gestione dazio) sono misere invocazioni che non trovano appunto quella pressione, che si allude ad altri, per sviare dalle salutari direttive imperziali, che l'egregio Commissario intraprese, per il bene generale di questo disgraziato Comune.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Da POZZUOLO DEL FRIULI

La consegna della bandiera ai Combattenti di Carpeneto.

Ci scrivono, 18:

Domenica 21 corr. alle ore 11 le donne della vicina frazione di Carpeneto offriranno ai loro combattenti, aderenti a questa Sezione, la bandiera nazionale.

Alla cerimonia parteciperanno numerose autorità fra le quali l'egregio Commissario Prefettizio cav. Candussio, che terrà il discorso ufficiale, ed il signor Vittorio Mambrini per i Combattenti della forte Sezione di Pozzuolo.

Nel pomeriggio vi saranno giuochi d'occasione e alle ore 17 l'estrazione d'una ricca Pesca di Beneficenza pro Asilo-Monumento ricordo ai Caduti in guerra.

Nella serata la distinta banda locale svolgerà sulla piazza di Carpeneto uno scelto programma ed il paese sarà artisticamente illuminato con palloncini alla veneziana.

Da MONTENARS

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 18:

Domenica 21 corrente alle ore 11 il dottor Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà a Montenars, nella sala consigliare, una conferenza sul tema: « Allevamento del bestiame ».

CORTE D'ASSISE

L'ASSASSINIO DEL PROCACCIA POSTALE DI FORNI AVOLTRI

Presidente: cav. Dolci — P. M.: Bacchega — Cancelliere: A. Volpe.

De Martin Deppo Benedetto Antonio di Tomaso, nato il 29 ottobre 1801 a Dosoledo (Comelico Superiore), carabiniere ausiliario a Forni Avoltri, detenuto dal 18 dicembre 1921, è imputato di omicidio qualificato per avere il 17 dicembre 1921 in località Metacleva di Forni Avoltri, con premeditazione, a fine di uccidere e per consumare il furto di danaro che Quinz Pietro (procaccia postale di Forni Avoltri) possedeva seco, cagionato, mediante colpo di rivoltella al capo, la morte di questi, avvenuta sull' istante.

E' inoltre imputato di furto, per avere nelle su menzionate circostanze di tempo e luogo, subito dopo commesso il delitto sopradescritto, involato il portafogli esistente nella tasca del Pietro Quinz contenente una somma non precisata, ma non inferiore a lire 708.

L' accusato è difeso dall' avvocato Sartoretti.

Nel giornale di ieri abbiamo pubblicato come si svolse l'orribile delitto.

I preliminari.

La costituzione della Giuria va un po' per le lunghe, sicchè la discussione comincia appena alle 11.15.

L'accusato, che si trova nella gabbia, veste decentemente e si dimostra piuttosto preoccupato. Il suo aspetto non indispone, e certo non pare di trovarsi innanzi all'autore di un esecrando delitto.

Si fa l'appello dei testi, e risultano mancanti tutti i testi di difesa.

L'avvocato difensore osserva ch'egli notificò in tempo i testi mancanti ai quali non può assolutamente rinunziare; chiede perciò il rinvio del processo.

Dopo breve discussione viene stabilito che frattanto si cominci il processo e siano citati telegraficamente i testi mancanti a comparire martedì prossimo. Se i testi chiamati non si presenteranno, il Presidente si riserva di decidere sulla domanda di rinvio.

L' interrogatorio dell'accusato.

Il Presidente passa quindi a interrogare il Martin.

La mattina del 17 settembre — dice l'accusato — chiese al maresciallo di uscire e, ottenuto il permesso, si recò all'osteria dei Piani di Luzza, ove trovò il Quinz, e quando questi uscì per proseguire a Sappada, lo seguì e gli venne il pensiero di ucciderlo e derubarlo! Siccome il biroccino del Quinz andava a passo di uomo, non trovò difficoltà nell'avvicinarlo. Giunto in località Metaclava (in mezzo al bosco) si appressò al biroccino e sparò un colpo alla testa del Quinz, che rimase fulminato. Guardando il cadavere vide fra la camicia e il panciotto il portafogli del quale s' impossessò e trovò che conteneva L. 670. Prese il denaro e gettò via il portafogli. Non si impossessò della borsa che portava il procaccia, ma riprese la via del ritorno, non curandosi affatto nè del cadavere nè del biroccio; ma ritornò a Forni Avoltri, attraversando il bosco ed evitando l'osteria.

Il cavallo, frattanto, col biroccio e il cadavere, procedeva fino a Cima Sappada, ove venne rinvenuto dal signor Fontana, ex sindaco di Sappada.

Arrivato l'accusato in caserma, nascose il denaro nella cassetta-bagaglio.

A domanda del Presidente, risponde che già da tempo gli era venuto il pensiero di uccidere il Quinz per derubarlo, sapendo che portava spesso con sè molto denaro. Aveva potuto scacciare quel pensiero dalla sua mente; ma in quella mattina vi fece ritorno e lo decise a fare il colpo. Ammette di aver avuto un debito di lire 85 con altro carabiniere, che in quei giorni lo pressava per la restituzione. Doveva pure pagare un vestito a un sarto di Comeglians.

Narra poi come fu arrestato dai suoi colleghi nel successivo giorno 18. Dapprima negò il fatto; ma durante il tragitto da Forni Avoltri a Tolmezzo fece ampia confessione all' appuntato Romano Turrini.

Si legge l' interrogatorio scritto dell'accusato, che differisce poco dalla sua deposizione a voce.

I testimoni d'accusa.

Quinz Rosa, sorella dell'assassinato. — Nulla sa del fatto. Vide talvolta il Martin nel suo esercizio, ove veniva a prendere il caffè.

Piller Rosina Pietro. — In quella mattina era andato nel bosco per vedere certi legnami. Vide il Quinz, che conosceva, col biroccino e vide anche il carabiniere; udì anche un colpo di arma da fuoco, ma non vi fece caso. Giunto a Cima Sappada gli venne incontro la cognata piangente, dicendogli che era stato ucciso il Quinz. Potè poi vedere anche il cadavere dell'ucciso. Altro non sa.

Zandigiacomo Rizio, maresciallo dei R.R. C.C. — Fece il primo interrogatorio al Martin, il quale con lui si mantenne negativo, ma qualche ora più tardi si confessò reo dell'assassinio del Prinz all'appuntato Turrini.

Viene sospesa l'udienza, che si riprende alle 14.25.

Colli d' Adamo Michelina. — Nel giorno del fatto si trovava nell'osteria ai Piani di Luzza e vide il Martin e sospettò che fosse travestito da carabiniere. Osservò che stava in attesa del Quinz e che lo seguì appena questi fu uscito.

Turrini Romano, appuntato dei R.R. C.C. — Accompagnò il Martin da Forni Avoltri a Tolmezzo. Fu a lui che l'accusato, durante il tragitto, fece la confessione del delitto.

Quinz Antonio. — Quando avvenne il fatto si trovava a Venezia. Sa che il portafogli del Quinz fu trovato in un bosco e conteneva ancora 30 lire.

Solaro Veronica, già titolare dell'Ufficio telegrafico-postale di Sappada. — Fa una deposizione di poca importanza.

Seguono altri testi che non dicono nulla di nuovo.

Un tentativo di suicidio.

Cav. Romero, direttore delle Carceri. — Depone che durante la permanenza del Martin nelle carceri di Udine, venne una mattina trovato dipinto un lenzuolo nella camerata dove questi si trovava. Sia egli che il personale del carcere non ebbero alcun sospetto sul Martin, che invece da solo si dichiarò autore della... pittura. Il Martin venne punito con due giorni di cella di rigore. Mentre si trovava nella cella di rigore, il Martin tentò di togliersi la vita appiccandosi, facendo col lenzuolo un nodo scorsoio che legò alla finestra. Il personale se ne accorse a tempo e potè evitare lo insano tentativo.

Lettura di documenti.

Si leggono parecchi documenti inerenti alla causa, fra i quali le perizie mediche, comprese quelle fatte durante il tempo in cui il Martin rimase in osservazione al Manicomio.

L'udienza viene sospesa alle 15.30 e la continuazione del processo è rimandata alle ore 10 di martedì 23 corr.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 18 (per telegrafo):

Francia 132.60 — Svizzera 396.50 — Londra 100.05 — New York 22.06 — Vienna 0.0325 — Romania 10.25 — Belgio 114.50 — Spagna 300 — Praga 65.90, — Ungheria 0.10.

Trieste

TRIESTE, 18 (per telegrafo):

Amsterdam 865 — Belgio 113 — New York 22 — Francia 132.50 — Londra 100.10 — Svizzera 394 — Bucarest 10 — Praga 65.40 — Ungheria 0.12 — Jugoslavia 26.30 — Vienna 0.0307.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.95 — Consolidato 5 per cento 89.05.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.90 — Consolidato 5 per cento 89.15.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d' Italia 1510 — Banca Commerciale 1092 — Credito Italiano 779 — Banco di Roma 100.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 86 a 90 — Granoturco giallo vecchio da L. 85 a 100 — Granoturco bianco vecchio da L. 85 a 94 — Granoturco giallo nuovo da L. 75 a 93 — Granoturco bianco nuovo da L. 85 a 90 — Segala da L. 70 a 72 — Avena da L. 76 a 82 — Orzo da pilare da L. 85 a 95 — Castagne da L. 27 a 90.

Piazza Venerio

Zucche da L. 40 a 60 — Fagioli da L. 160 a 220 — Tegoline a L. 120 — Patate da L. 27 a 30 — Radicchio da L. 60 — Indivia da L. 50 a 70 — Pomidoro da L. 30 a 50 — Spinacci da L. 40 a 50 — Rape da L. 15 a 20 — Cavolfiori da L. 0.15 a 0.40 (l'uno) — Mele da L. 50 a 80 — Pere a L. 90 — Uva da L. 80 a 180 — Noci da L. 230 a 350 — Nocciole da L. 200 a 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta I qualità da L. 30 a 34 — Fieno dell'Alta II qualità da L. 28 — Fieno della Bassa I qualità da L. 26 a 27 — Fieno della Bassa II qualità a L. 23 — Erba Spagna da L. 27 a 38 — Paglia da L. 23 a 24 — Strame da L. 14 a 20.

CRONACA CITTADINA

Nelle nostre Scuole medie

Le iscrizioni - Le vacanze e le esuberanze di posti

R. Ginnasio.

Classe I. - Due Sezioni — Domande presentate N. 94; furono accolte N. 70; non furono accolte per mancanza di posto N. 24.

Classe II. - Due Sezioni — Domande presentate N. 60; furono accolte N. 60; posti vacanti N. 10.

Classe III. - Due Sezioni — Domande presentate N. 70; furono accolte N. 70.

Classe IV. - Due Sezioni — Domande presentate N. 56; furono accolte N. 56; posti vacanti N. 14.

Classe V. - Due Sezioni — Domande presentate N. 38; furono accolte N. 38; posti vacanti N. 32.

R. Liceo.

Classe I. - Sezione unica — Domande presentate N. 38; furono accettate N. 35; posti esuberanti N. 3.

Classe II. - Sezione unica — Domande presentate N. 18; furono accolte N. 18; posti vacanti N. 17.

Classe III. - Sezione unica — Domande presentate N. 27; furono accettate N. 27; posti vacanti N. 8.

R. Istituto Magistrale.

Corso Superiore.

Classe I. — Posti disponibili N. 27.
Classi II. e III.: esuberanti.

Corso Inferiore.

Classe I. - Due Sezioni — Domande presentate N. 56; posti vacanti N. 49.

Classe II. - Due Sezioni — Domande presentate N. 50; posti vacanti N. 55.

Classe III. - Due Sezioni — Domande presentate N. 41; posti vacanti 64.

Classe IV. - Due Sezioni — Domande presentate N. 46; posti vacanti 59.

R. Istituto Tecnico.

I. Corso Infer. - Due Sezioni — Domande presentate N. 98; esuberanti N. 28.

II. Corso Infer. - Due Sezioni — Domande presentate N. 110; esuberanti N. 40.

III. Corso Infer. - Due Sezioni — Domande presentate N. 84; esuberanti N. 14.

IV. Corso Infer. - Due Sezioni — Domande presentate N. 102; esuberanti N. 42.

I. Corso Agrimensura - Unico — Domande presentate UNO; vacanti 69.

II. Corso Agrimensura - Unico — Domande presentate N. 54; esuberanti N. 19.

III. Corso Agrimensura - Unico — Domande presentate N. 40; esuberanti N. 5.

IV. Corso Agrimensura - Unico — Domande presentate N. 33; vacanti 2.

I. Corso Comm. Rag. - Unico — Domande presentate N. 10; vacanti N. 25.

II. Corso Comm. Rag. - Due Sezioni — Domande presentate N. 74; esuberanti N. 4.

III. Corso Comm. Rag. - Due Sezioni — Domande presentate N. 58; vacanti N. 12.

IV. Corso Comm. Rag. - Due Sezioni — Domande presentate N. 25; vacanti N. 50.

Liceo Scientifico.

I. Corso: Domande N. 16 — II. Corso: Domande N. 41 — III. Corso: Domande N. 2 — IV. Corso: Domande N. 1. — Fisico Matematica: III. Corso: Domande N. 34 — IV. Corso: Domande N. 14.

Scuole Complementari.

Classe I. - N. 115 — Classe II. - N. 138 — Classe III. - N. 91.

Quindici allievi devono ancora fare gli esami perchè ammalati.

Il Ministero, con Circolare N. 85, ha deliberato di istituire un corso di integrazione presso le Scuole Complementari dietro richiesta dei Comuni. Essendo il Comune di Udine favorevole, questo corso che dà adito agli studi superiori è stato istituito. Le iscrizioni si accettano presso la Segreteria della Scuola Complementare fino al giorno 25 corrente. La tassa di frequenza è di L. 25 per ogni rata. Le rate sono quattro.

*

Fino al giorno trenta del corrente mese sono aperte le inscrizioni per i posti ancora vacanti.

L'omaggio della Federazione degli Enti locali AL COMM. MURERO.

Ieri alle ore 10 seguì nei locali del Municipio gentilmente concessi, l'ultima seduta del cessante Consiglio della Federazione fra i dipendenti degli Enti Locali della Provincia del Friuli, presenti i Rappresentanti di tutte le Sezioni eccettuati quelli di Cormons e Gradisca impediti ad intervenire.

Dopo trattati argomenti d'ordinaria amministrazione fu fissata la convocazione delle Assemblee Mandamentali per la nomina del nuovo Direttorio delle Sezioni e ciò a norma dello Statuto del Sindacato Dipendenti Enti Locali del Friuli (aderenti alla confederazione generale dei Sindacati Nazionali fascisti) testè costituitosi.

Nel pomeriggio alle ore 12.30 seguì all'Albergo d'Italia un banchetto offerto dai Rappresentanti delle Sezioni al cessante benemerito Presidente dott. comm. Giuseppe Murero.

Il pranzo servito signorilmente dall'egregio conduttore signor Beltrame Benedetto ebbe luogo in una Sala attigua al Ristorante addobbata con piante e fiori ed inaugurata con l'occasione.

Al levare delle mense il dott. commendatore Gardi presentò con appropriate parole al Presidente commendatore Murero una medaglia d'oro incisa dalla Ditta Galliussi e Piacenzotto di Udine, quale omaggio della Federazione per l'opera disinteressata e proficua prestata a pro della stessa. Il festeggiato ringraziò commosso i convenuti ed assicurò il suo costante interessamento alla classe augurando che la stessa con la concordia e la unione possa raggiungere tutte le sue giuste aspirazioni.

Il dott. comm. Gardi presentò infine al V. Presidente Tam rag. Augusto un orologio d'oro quale ricordo per l'opera da lui svolta in favore degli associati.

Corsi ambulanti

per piccoli industriali ed artigiani.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, d'accordo coll'Istituto per il Lavoro di Venezia, sta organizzando dei corsi ambulanti d'insegnamento specializzato per diverse lavorazioni.

Appositi maestri d'arte sono stati scelti, i quali si recheranno nei centri maggiori, ove sarà richiesta a mezzo del Comitato l'opera loro; ed essi impartiranno corsi di 30-35 lezioni pratiche, che serviranno a perfezionare il gusto e la tecnica dei nostri operai.

Il primo corso sarà per « Tagliatori sarti da uomo e da donna » e probabilmente sarà tenuto nei capiluogo di circondario (Pordenone, Tolmezzo, Cividale) e potrà essere tenuto in altri grossi centri di provincia se le autorità locali ne manifesteranno il desiderio al Comitato di Udine e se si impegneranno di dare il locale e di contribuire alla spesa per il Maestro di arte.

I corsi finiranno con un esame e col rilascio di un certificato agli allievi che si saranno dimostrati idonei, certificato che sarà di grande utilità per valorizzare la capacità dei nostri operai.

E' questa un'altra ottima iniziativa del Comitato Friulano, il quale vuole non soltanto incoraggiare e promuovere la piccola industria, ma elevare sempre più il nostro operaio che in paese e fuori deve essere altamente apprezzato per le sue ottime doti.

Ferrovieri combattenti

E' noto il vecchio dissidio fra il Fiduciario dei Ferrovieri Combattenti cav. Bregoli ed il Fiduciario dei Ferrovieri Fascisti cav. Lanzavecchia del Compartimento di Trieste; dissidio che però non ebbe mai carattere politico ma che servì di pretesto ad elementi equivoci per combattere accanitamente il cav. Bregoli.

Abbiamo ora appreso con piacere come tale dissidio sia stato composto in una adunanza di Ferrovieri Combattenti e Fascisti tenuta a Trieste la sera di giovedì 11 c. m. nella sala della « Sezione Nazionale Ferrovieri ex Combattenti » alla quale hanno parlato applauditissimi anche il cav. Bregoli ed il cav. Lanzavecchia.

I Ferrovieri del Gruppo di Udine, venuti però a conoscenza che il cav. Bregoli ha ugualmente in animo di rassegnare le sue dimissioni da Fiduciario Compartimentale dei Ferrovieri Combattenti hanno votato il seguente ordine del giorno, dopo ampia discussione:

« I Ferrovieri Combattenti di Udine venuti a conoscenza che il cav. Bregoli, loro Fiduciario Compartimentale, ha in animo di rassegnare il mandato avuto, a causa della lotta sorda e spietata che elementi nemici gli vanno facendo da lungo tempo; ritenendo che non si tratti di lotta politica, giacchè sono ottimi i rapporti fra Combattenti Ferrovieri e Fascisti Ferrovieri; ritenuto che con la rappacificazione avvenuta col Fiduciario dei Ferrovieri Fascisti abbia a cessare la posizione di disagio in cui il cav. Bregoli si trovava; considerato infine l'alta figura e l'ottima tempra di combattente del cav. Bregoli; riconfermano la loro fiducia più volte espressa e fanno pressione sul C. C. perchè non accetti le dimissioni del loro amato fiduciario ».

La festa dei ciechi

I cittadini di Udine ricorderanno ancora come l'anno passato si svolse in città una simpatica festa, che rallegrò tanti ciechi friulani abbandonati nella solitudine triste del loro isolamento.

L'Unione Italiana dei Ciechi ha voluto che anche i privi della vista abbiano la loro festa nazionale fissata per il 26 ottobre, anniversario della costituzione di questa Associazione creata e diretta dai ciechi di guerra e civili.

Anche quest'anno il Gruppo di Udine offrirà ai suoi 65 soci effettivi, una giornata di sorriso e di speranze. E' necessario però che la cittadinanza tutta concorra ai preparativi di un banchetto sociale che verrà offerto presso la Trattoria Comunale.

Ci rivolgiamo pertanto ai cuori generosi e gentili dei commercianti cittadini e dei privati: gli uni sono invitati dal Consiglio del Gruppo a fornire al Comitato organizzatore qualsiasi genere alimentare; gli altri possono inviare offerte in denaro.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i giornali e presso la Segreteria della Trattoria Comunale.

Il Consiglio del Gruppo di Udine ringrazia anticipatamente confidando nella spontaneità di un massimo numero di adesioni.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito comm. dott. Carlo Marzuttini:

Hanno versato L. 10: Marni Luciano, Bolzicco Secondo, Muratti dottor Gracco, Volturno Nodari, Dorigo dottor Domenico di Manzano, Pepe dottor Carlo di Tolmezzo, Girardini on. avv. Giuseppe, Nardini avv. Emilio, Francy e gr. uff. prof. Libero Fracassetti da Roma. — Hanno versato L. 5: Fiorista A. F. Gasparini, Baldassi Augusto, Del Missier Giovanni — De Pauli cav. G. B. L. 3.

Totale L. 900. — (Continua).

Corso premilitare primaverile 1923-1924

A cura del Comando del Presidio Militare dal giorno 25 corrente avrà inizio il corso di istruzione premilitare primaverile 1923-1924.

Tutti i giovani che già frequentarono il primo corso e tutti quelli che intendono iniziare il corso biennale prescritto per ottenere le note facilitazioni nel servizio militare, devono presentare domanda in carta semplice al Comando del Presidio presso la Caserma del 2.o Reggimento Fanteria in Via Aquileja.

Si avverte che con il 22 corrente si chiuderanno le iscrizioni.

Borse di studio

La Segreteria della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che il concorso per Borse di studio bandito dal Comitato Nazionale Orfani di Guerra è prorogato al 10 novembre prossimo venturo.

Udine che risorge

Le scarpe del cronista

L'autore del nuovo palazzo di Piazza XX Settembre se l'è avuta a male, a quanto pare, per il fatto che il « Giornale di Udine » ha affidato alle scarpe di un suo cronista il compito di fare quattro chiacchiere intorno al nuovo edificio, mentre i lettori, dice lui, potrebbero pretendere che il « Giornale » usasse di qualche altro « organo » dei suoi cronisti per la trattazione di problemi che possono interessare.

Se è concesso a noi, povere scarpe, di esprimere un nostro intimo turbamento allora diremo che l'architetto ha perfettamente ragione: alla fin fine il cronista nostro padrone una testa ce l'ha e perchè si ostini a non averla proprio non lo sappiamo. E siccome non abbiamo peli sulla lingua..... di cuoio, ma soltanto un paio di stringhe rabberciate, così stamane, mentre il cronista nostro padrone constatava brontolando che le suolature sono in procinto di andarsene e ci infilava con un sospiro nei suoi piedi, glielo abbiamo detto chiaro e tondo che lui la testa ce l'ha e che spetta a lui di replicare alla risposta dell'architetto apparsa sulla « Patria del Friuli ».

Non l'avessimo mai detto! è andato su tutte le furie ed è uscito di casa dimenticandosi persino di darci quella lustratina che agli occhi della gente ci fa apparire meno pezze di quelle che siamo.

Ed eccoci in redazione alle prese con lei, signor architetto, e col suo palazzo. Al diavolo anche il palazzo! Ma che le è saltato in mente di tirar su quel coso brutto brutto? Senta, signor architetto, ormai non v'è scampo, scarpe siamo e scarpe restiamo, ma poichè un po' di dignità l'abbiamo anche noi veda se le riesce di comprenderci.

Ecco qua: il cronista nostro padrone è un accidente, lo sappiamo, ma in fondo non ha tutti i torti: e fino a tanto che lei, architetto, fa i palazzi con le scarpe, lui, cronista, per i suoi articoli, si serve dello stesso mezzo.

La risposta è buona e si spera di meritar la suolatura nuova.

Le scarpe del cronista.

Una brillante rivincita dell'esperanto alla Lega delle Nazioni.

Il Gruppo Esperantista Udinese ci comunica:

Fra le decisioni sottoposte dalla Commissione della Collaborazione Intellettuale all'Assemblea Generale della Lega delle Nazioni, la sola respinta è stata quella che intendeva raccomandare lo studio delle lingue straniere a preferenza dell'adozione di una lingua internazionale artificiale. Un gran numero di Delegati, fra i quali quello italiano (se non siamo male informati l'on. Giuriati) hanno trovato questa deliberazione assai inopportuna, specialmente di fronte ai successi sempre maggiori conseguiti dall'Esperanto. Così per esempio il Brasile, il cui Delegato l'anno scorso si era manifestato contro l'Esperanto, questo anno ha istituito esami ufficiali di tale lingua presso tutte le scuole normali.

Di fronte a tale opposizione il Relatore della Commissione Intellettuale ha dovuto ritirare del tutto la proposta.

Conferenza agraria ai Rizzi

Domenica prossima 21 corrente alle ore 9 nelle scuole comunali di Rizzi, il dottor Dorta della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine terrà una conferenza sull'argomento: Costituzione di un Consorzio d'irrigazione.

Si invitano tutti gli agricoltori ad intervenire alla riunione, che offre uno speciale interesse per la plaga soggetta fortemente ai danni della siccità.

Esami prorogati

Il Ministero delle Finanze comunica che con provvedimento in corso ha rinviato ai giorni 5 e 6 novembre venturo le prove scritte pel concorso a volontario nell'Amministrazione finanziaria che avrebbero dovuto aver luogo il 30 ed il 31 corrente.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e fagioli; Pesce o bistecche; Contorno.

Sera: Pasta in brodo; Vitello fritto; Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Cavallini

Ieri sera ha debuttato Cavallini, il simpatico e brillante trasformista, comico macchiettista, ventriloquio, pittore e imitatore. Le sue trasformazioni sono geniali e rapidissime, divertenti le macchiette; le scene di ventriloquio sono meravigliose e così pure gli innumerevoli altri numeri e soggetti di cui è ricco il repertorio del Cavallini.

Il pubblico si è divertito applaudendo calorosamente il brillante artista. Stasera seconda rappresentazione con nuovo programma.

" Giuda „ di F. V. Ratti

Prossimamente il nostro pubblico sarà chiamato a giudicare « Giuda », il nuovo dramma di F. V. Ratti, che a Roma e in altre città ebbe fervidi consensi di pubblico e di critica e che sarà rappresentato al Sociale dalla Compagnia Salvini.

Il Ratti è giunto al Teatro attraverso il giornalismo, ed ha composto e pensato « Giuda » dopo una lenta e profonda maturazione spirituale durata, secondo quanto scrisse un intervistatore, quasi vent'anni. In questo tempo di fecondo lavoro giornalistico, dedicato ai più alti problemi nazionali, Ratti fu inviato speciale nei Balcani, in Tripolitania, Cirenaica; scrisse di politica e d'arte, e fece anche un ciclo di conferenze di propaganda italiana, con pretesto di educazione puramente letteraria, ma con fini ben più importanti e a scopo politico, a Pola, ove si buscò il bando da quel comando imperiale e regio. Spirito ribelle e poeta, il Ratti fu il migliore e più antico amico di Morselli col quale intraprese lunghi viaggi in terre africane e in America. Una bella preparazione culturale unita ad una maggiore esperienza artistica, ch'è finezza di vita, portò il Ratti a pensare alle forme più alte della tragedia moderna, e dopo aver scritto « Il solco quadrato » che vinse al concorso drammatico nazionale nel 1911, ecco il « Giuda », la nuova tragedia applaudita all'« Argentina » di Roma.

— Come nacque il suo « Giuda »?

— Non lo so. Io non penso mai. Mi tormento. Forse il « Giuda » nacque così. Mi trovavo in villeggiatura con mia sorella sull'Appennino. Un giorno a passeggio vidi uno scorpione. Allora mi ricordai dei miei viaggi in Oriente. Mi ricordai che gli arabi, che io conosco bene, non uccidono gli scorpioni. Fanno attorno allo scorpione un cerchio di cenere calda o di tizzoni ardenti. Lo scorpione per il calore comincia a contorcersi finchè caccia il pungiglione nella testa e si uccide. Ma non è — come si ritiene — un suicidio questo. I contorcimenti sono così forti che meccanicamente egli deve pungersi in maniera letale. Da questo piccolo fatto, nacque, stranamente e in maniera per me ancora inesplicabile, il mio « Giuda ».

Per il lettore è necessario avvertire che la morte dello scorpione è presa a simbolo per tutta la tragedia. Nel prologo uno scorpione viene visto, assediato con tizzoni ardenti; si uccide. Il prologo ha per titolo: « Lo Scorpione ». Il primo atto ha per titolo il « Cerchio ». Il secondo atto ha per titolo il « Tormento » (lo scorpione che si contorce). Il terzo atto ha per titolo la « Verità » (il suicidio dello scorpione). Nel prologo Giuda apparisce come lo scorpione, che nel secondo è accerchiato dagli enigmi della vita, nel terzo atto è il suo tormento in cerca della Verità, che culmina nel terribile dialogo con Lazzaro il Risorto, e nel terzo atto Giuda si uccide perchè ha trovato la Verità.

La Compagnia Salvini si fermerà a Udine due sere e darà anche un altro lavoro: L'« Edipo Re ».

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Giovedì 18 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	761·2	761·1	760·5
Pressione al mare	772.4	772·0	771·6
Temperatura	10·4	17·9	12·0
Umidità (0-100)	68	52	75
Vento Direzione	N E	calma	S E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	5
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 18.2
Temperatura minima: 7,5
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 772 sulla Svizzera
Pressione minima: 740, sull'Islanda

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura stazionaria.

:: Orario ferroviario ::

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 22.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 19.30 (4) — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo, ore 8.20 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.27 — 11.50 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.20 — 22.15.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.20 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.20.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*)

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) 16 (*).

Per Gravia - Castel Dobr. ore 12 (*)

Per Chiapovano - Lokva ore 7.30 (*) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Queste corse segnate con due (**) si effettuano soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Buffoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine».